



L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE CALZATURIERO IN VENETO

Anno 2014

Il documento è stato elaborato da Clemente Tartaglione nell'ambito del piano AVI 37/11
"progetto innovazione tecnologica e organizzativa nel settore calzaturiero"



Sommario

1. INQUADRAMENTO GENERALE

Scenario locale, delimitazione dei settori oggetto di indagine, scelte metodologiche e fonti

2. TENDENZE DI LUNGO PERIODO ED EFFETTI DELLA CRISI

Imprese e occupazione nell'ultimo decennio: un'analisi delle tendenze in Veneto all'interno del più generale quadro delle dinamiche del settore moda in Italia

3. LA FISIONOMIA DEL LAVORO NEL SETTORE CALZATURIERO

Una fotografia dell'occupazione nel settore attraverso le variabili di genere, età, provenienza geografica e inquadramento contrattuale

1. INQUADRAMENTO GENERALE

Al capitolo che segue, è stato affidato l'obiettivo di studiare la dimensione e le principali dinamiche dell'occupazione e delle imprese nel settore calzaturiero in Veneto. In questa prospettiva attraverso la fonte di censimento Istat è stata sviluppata una analisi organizzata su due livelli: il primo di descrizione delle dinamiche occupazionali di lungo periodo delle filiere del sistema moda tra cui quella della pelletteria e calzature; il secondo di rappresentazione dell'attuale assetto occupazionale del settore calzaturiero utilizzando le principali variabili strutturali da quelle anagrafiche (genere, età, cittadinanza) a quelle più strettamente lavoristiche di inquadramento professionale.

Per entrare nel merito dell'analisi, un primo esercizio necessario per dare consistenza qualitativa ai numeri che verranno proposti nelle prossime pagine, è la rappresentazione del contesto territoriale in cui si inserisce il settore calzaturiero. Su questo fronte, va ricordato che il sistema moda, e al suo interno il comparto calzaturiero, rappresenta un settore di specializzazione dell'economia del Veneto, con una consistenza occupazionale che, nonostante gli effetti della crisi e dell'inasprimento competitivo internazionale, si posiziona poco oltre il 15% dell'aggregato manifatturiero (5,2% la sola filiera pelle-calzature).

Come noto, si tratta di una realtà industriale che si sviluppa su distretti, ossia, aree territoriali a forte specializzazione produttiva. Con questa configurazione, nell'ambito della filiera pelle-calzature, in Veneto è possibile identificare: il distretto vicentino della concia, il distretto calzaturiero veronese, quello della riviera del Brenta, e quello di Montebelluna.

Concentrando l'attenzione sul solo comparto calzaturiero, ed anticipando quanto verrà più dettagliatamente riportato nei prossimi paragrafi, i dati Istat consegnano un comparto organizzato su 1171 imprese e poco più di 15.000 addetti, di cui più della metà sono donne. Con questi numeri, il Veneto contribuisce al 18% della consistenza occupazionale del comparto calzaturiero in Italia.

Principali cifre sulla struttura occupazionale del settore calzaturiero in Veneto

Imprese del settore calzature in Veneto	1.171
Addetti del settore calzature in veneto	15.008
Quota % addetti in veneto nel calzaturiero su totale calzaturiero in Italia	18,1%
Quota % addetti calzature in veneto all'interno della filiera della concia e pelle in Veneto	54,2%
Il contributo della filiera pelle - calzature all'occupazione manifatturiera della regione Veneto	5,2%
Il contributo delle donne nel settore calzaturiero in veneto (solo dipendenti)	55,1%
Il contributo dei giovani con meno di 29 anni nel settore calzaturiero in veneto (solo dipendenti)	14,0%
Il contributo degli stranieri nel settore calzaturiero in veneto (solo dipendenti)	17,4%

Fonte: ARES 2.0 su dati ISTAT

2. TENDENZE DI LUNGO PERIODO ED EFFETTI DELLA CRISI

Per l'economia moda il decennio iniziato con il 2001 ha indubbiamente rappresentato un periodo storico di straordinaria importanza per il suo impatto economico ed occupazionale.

La realizzazione sempre più avanzata di una nuova divisione internazionale del lavoro per effetto della globalizzazione e del protagonismo delle economie emergenti, l'intensificazione delle opportunità tecnologiche, il crescente peso del mercato al consumo oltre i confini dell'area occidentale, nonché, il consolidarsi di comportamenti al consumo che attribuiscono al prodotto moda valori sempre più avanzati che vanno ben oltre la funzione tradizionale per estendersi nella direzione dei contenuti di design ed identificazione sociale, nonché dei contenuti di qualità e tecnologia, e dei contenuti di sostenibilità, sul piano dei diritti, della sicurezza e dell'ambiente, ed infine, la lunga crisi internazionale iniziata nel 2008 che in molti paesi europei, tra cui l'Italia, continua a persistere, sono alcuni tra i principali avvenimenti alla base di una dinamica generale di forte contrazione quantitativa del settore, nonché, di radicale mutamento di imprese e lavoro nei suoi principali caratteri strutturali.

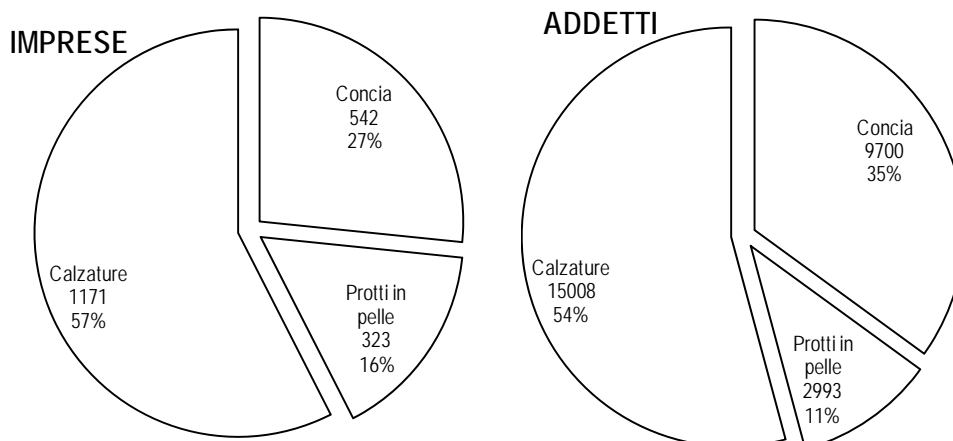
A muoversi nella stessa direzione, come riportato nelle figure che seguono, è anche il Veneto e la sua filiera della pelle calzature. I dati del censimento descrivono infatti una regione che nonostante la sua storica posizione di leader, nel corso del decennio che va dal 2001 al 2011, ha perso nell'aggregato pelle-calzature il 26% delle imprese ed il 23% dell'occupazione, determinando in questo modo un perimetro settoriali di poco più di 2000 imprese (di cui: 1171 calzaturifici, 542 concerie e 323 specializzate sui prodotti in pelle) e 27 mila addetti che si distribuiscono lungo la filiera tra 15 mila nel comparto delle calzature, 9.700 nella concia e i restanti 3.000 nei prodotti in pelle. Numeri, quelli riportati, che ovviamente dovranno essere aggiornati con gli effetti di una crisi che non si è interrotta dopo il 2011 e che anzi ha continuato ad incidere in modo altrettanto significativo su occupazione ed imprese.

Va evidenziato che il processo di razionalizzazione di imprese e addetti per effetto del mutato assetto strategico-competitivo del intero settore moda, e per effetto di una crisi che ha fortemente ridotto i consumi, non solo sul mercato interno ma anche su alcuni tradizionali mercati di sbocco del Made in Italy, non ha risparmiato la

filiera del tessile –abbigliamento, che anzi, sembrerebbe aver sofferto in modo anche più grave se si pensa che la riduzione degli addetti in Veneto è stata del 49% nel tessile e del 41% nell'abbigliamento.

Le dinamiche nell'ultimo decennio in Veneto: occupazione ed imprese nei settori dell'aggregato moda nel periodo 2001-2011

		Anno 2001	Anno 2011	Variazione 2011-2001	
				<i>in valore</i>	<i>in%</i>
attività	imprese	60.582	47.941	-12.641	-21%
manifatturiere	addetti	642.118	533.364	-108.754	-17%
concia - pelle - calzature	imprese	2.735	2.036	-699	-26%
	addetti	35.808	27.701	-8.107	-23%
Abbigliamento	imprese	6.552	4.332	-2.220	-34%
	addetti	67.120	39.351	-27.769	-41%
Tessile	imprese	1.617	1.367	-250	-15%
	addetti	27.517	13.908	-13.609	-49%



Fonte: ARES 2.0 su dati ISTAT

Approfondendo l'analisi dei dati della sola filiera pelle-calzature sin qui riportati attraverso una più puntuale lettura delle dinamiche all'interno della regione, si scopre che nel decennio nessuna provincia di specializzazione è stata risparmiata dal marcato processo di contrazione e razionalizzazione, determinando in questo modo una sostanziale variazione del peso occupazionale solo della provincia di Verona che ha fatto registrare perdite ben superiori alla media.

Il risultato al 2011 è stato quindi la conferma di un ruolo primario, almeno sul piano delle quantità, della provincia di Vicenza, che assorbe il 40% dell'occupazione dell'aggregato pelle-calzature (pari a 11.137 addetti), seguita da Treviso, con una quota del 17,5%, Venezia (16,3%), ed infine, Verona (scesa all'11,5%) e Padova (ferma all'11,3%).

Un focus sulle dinamiche nella sola filiera della concia-pelle-calzature: un confronto tra province

	IMPRESA			ADDETTI		
	2011	Var.% 2011/2001	Quota % anno 2011	2011	Var.% 2011/2001	Quota % anno 2011
Vicenza	666	-28%	32,7	11.137	-21%	40,2
Treviso	277	-33%	13,6	4.857	-16%	17,5
Venezia	406	-14%	19,9	4.522	-17%	16,3
Verona	277	-38%	13,6	3.198	-44%	11,5
Padova	336	-15%	16,5	3.120	-21%	11,3
Rovigo	71	-15%	3,5	627	-13%	2,3
Belluno	3	-50%	0,1	240	900%	0,9
Veneto	2.036	-26%	100	27.701	-23%	100

Fonte: ARES 2.0 su dati ISTAT

Il confronto con le dinamiche delle altre regioni rispetto alla stesso aggregato economico, aggiunge sicuramente informazioni utili ad inquadrare il risultato fatto registrare dal Veneto in questo ultimo decennio.

In questa prospettiva di analisi, i dati riportati nella tabella che segue, fotografano una Regione, che almeno in termini di dinamica 2001-2011 del numero di imprese ed addetti nel settore delle pelli e calzature, ha espresso un processo di razionalizzazione più marcato rispetto alle altre principali realtà territoriali – Toscana e Marche – ad elevata specializzazione nel settore. Da notare invece, la maggior riduzione fatta registrare dalla Lombardia e dalla Campania, che sono la quarta e la quinta regione per numero di addetti ed imprese nella filiera.

In ogni modo, un dato che emerge è che un decennio, che può essere sintetizzato in un processo di inasprimento della concorrenza, crescente complessità competitiva e prolungata crisi, ha determinato un effetto di maggior concentrazione del settore nelle prime 5 regioni di specializzazione, portando la loro quota cumulativa

dall'82% al 86% degli addetti complessivamente presenti nelle imprese residenti in Italia.

Le dinamiche regionali a confronto nella filiera concia-pelle-calzature: la posizione del veneto rispetto al resto del paese

	IMPRESA				ADDETTI			
	2001	2011	Var. %	Quota %	2001	2011	Var. %	Quota %
Italia	20.816	15.598	-25%	100,0	189.127	140.361	-26%	100,0
Toscana	6.308	5.070	-20%	32,5	49.318	40.543	-18%	28,9
Marche	3.893	3.431	-12%	22,0	37.124	29.687	-20%	21,2
Veneto	2.735	2.036	-26%	13,1	35.808	27.701	-23%	19,7
Lombardia	2.241	1.278	-43%	8,2	16.506	11.448	-31%	8,2
Campania	1.977	1.500	-24%	9,6	16.510	11.442	-31%	8,2
Emilia R	1.037	682	-34%	4,4	10.321	7.637	-26%	5,4
Puglia	654	460	-30%	2,9	11.874	5.538	-53%	3,9
Abruzzo	633	405	-36%	2,6	3.820	2.251	-41%	1,6
Piemonte	298	160	-46%	1,0	2.341	1.225	-48%	0,9
Lazio	283	174	-39%	1,1	966	784	-19%	0,6
Friuli VG	92	61	-34%	0,4	1.133	634	-44%	0,5
Trentino AA	66	43	-35%	0,3	354	383	8%	0,3
Umbria	121	63	-48%	0,4	1.120	379	-66%	0,3
Sicilia	220	99	-55%	0,6	801	378	-53%	0,3
Calabria	78	38	-51%	0,2	251	111	-56%	0,1
Sardegna	68	42	-38%	0,3	182	82	-55%	0,1
Liguria	73	35	-52%	0,2	132	70	-47%	0,0
Molise	13	9	-31%	0,1	120	49	-59%	0,0
Basilicata	18	8	-56%	0,1	434	11	-97%	0,0
Valle d'Aosta	8	4	-50%	0,0	12	8	-33%	0,0

Fonte: ARES 2.0 su dati ISTAT

Ultimo esercizio (prima di passare con il prossimo capitolo ad una lettura mirata sul settore calzaturiero), di questa analisi della filiera all'interno del decennio 2001-2011 è il confronto delle dinamiche rispetto alla variabile dimensionale. Su questo fronte, il dato che merita evidenziare è quello della positiva performance occupazionale delle imprese che si posizionano nella classe oltre 100 addetti (+6%). Un risultato di particolare interesse non solo perché si inserisce all'interno di un quadro settoriale sia a livello nazionale che regionale di riduzione dell'occupazione, ma anche perché potrebbe rappresentare un primo segnale di risultato positivo di un processo di razionalizzazione verso un assetto produttivo più strutturato e meno disperso che da molti è considerato l'approccio strategico-organizzativo più efficace per uscire dalla crisi e continuare a difendere la

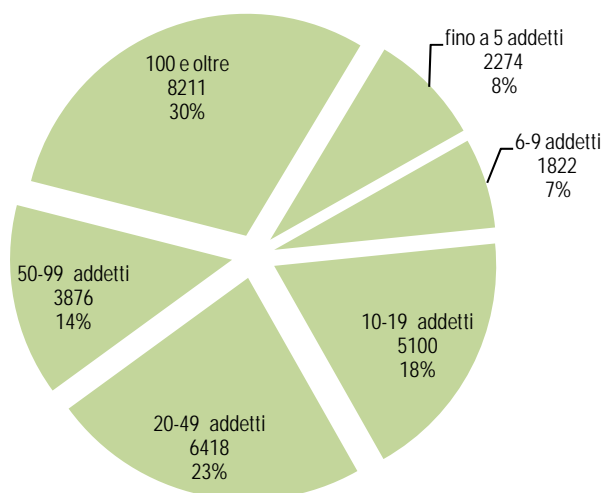
leadership dell'Italia anche all'interno di questo nuovo mercato più complesso e più competitivo.

Le dinamiche nell'ultimo decennio nella filiera concia-pelle-calzature in Veneto per classe dimensionale d'impresa

	IMPRESE		Variazione 2011-2001		ADDETTI		Variazione 2011-2001	
	2001	2011	<i>in valore</i>	<i>in%</i>	2001	2011	<i>in valore</i>	<i>in%</i>
fino a 5	1.400	1.097	-303	-22%	2.941	2.274	-667	-23%
6-9	341	247	-94	-28%	2.506	1.822	-684	-27%
10-19	550	373	-177	-32%	7.659	5.100	-2.559	-33%
20-49	315	224	-91	-29%	9.140	6.418	-2.722	-30%
50-99	84	59	-25	-30%	5.808	3.876	-1.932	-33%
100 e oltre	45	36	-9	-20%	7.754	8.211	457	6%
totale	2.735	2.036	-699	-26%	35.808	27.701	-8.107	-23%

Fonte: ARES 2.0 su dati ISTAT

Distribuzione addetti per classi dimensionale d'impresa nella filiera concia – pelle -calzature in Veneto



Fonte: ARES 2.0 su dati ISTAT

3. LA FISIONOMIA DEL LAVORO NEL SETTORE CALZATURIERO

Dopo l'inquadramento più generale del sistema moda e della filiera pelle e calzature nella sua dinamica nell'ultimo decennio, con quest'ultimo capitolo verrà proposta una ricostruzione sintetica delle caratteristiche dell'occupazione nel solo comparto calzaturiero, con una particolare attenzione alla realtà del veneto e delle sue province.

In questa prospettiva, i dati Istat censimento restituiscono un quadro in cui sono nel settore calzaturiero operano 8.630 imprese per poco meno di 83 mila addetti. Le regioni che maggiormente contribuiscono a comporre questo quadro nazionale sono le Marche (prima regione in Italia con il 33% degli addetti ed il 37% delle imprese), il Veneto e la Toscana, entrambe con un quota del 18% dell'occupazione, anche se esprimono una numerosità di imprese molto diversa con il veneto che descrive un assetto meno frammentato. Queste prime tre regioni insieme formano il 69% degli addetti ed il 71% delle imprese. A seguire, ci sono la Lombardia con una quota del 7,7% degli addetti, la Campania (7,3%), l'Emilia Romagna (6,3%), la Puglia (6,1%).

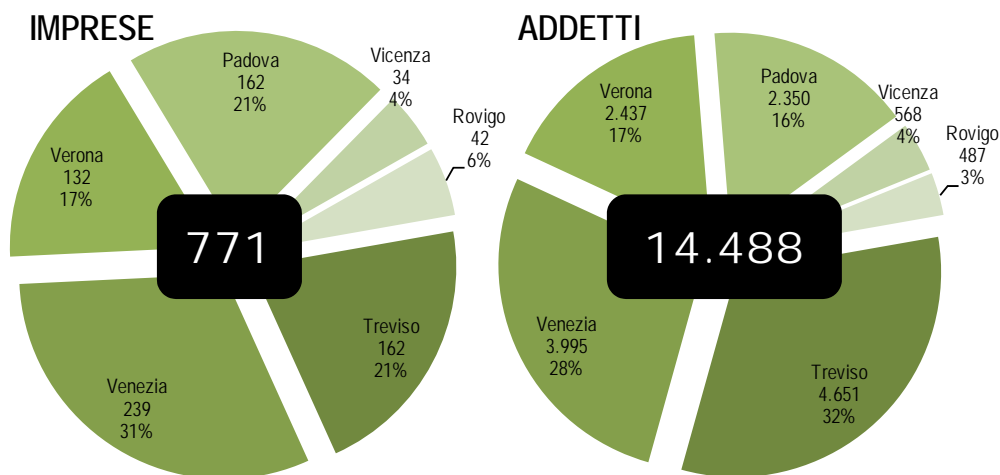
Imprese e addetti nel settore delle calzature: il veneto all'interno del quadro nazionale

	IMPRESE	Quota %	ADDETTI	Quota %
Marche	3.153	37	27.593	33
Veneto	1.171	14	15.008	18
Toscana	1.787	21	14.892	18
Lombardia	596	7	6.349	8
Campania	797	9	6.070	7
Emilia-Romagna	359	4	5.220	6
Puglia	423	5	5.033	6
Abruzzo	68	1	841	1
Piemonte	55	1	578	1
Trentino Alto Adige	21	0	327	0
Friuli-Venezia Giulia	31	0	294	0
Sicilia	55	1	273	0
Umbria	34	0	248	0
Lazio	36	0	90	0
Calabria	14	0	49	0
Sardegna	14	0	42	0
Molise	5	0	15	0
Liguria	5	0	9	0
Basilicata	4	0	7	0
Valle d'Aosta	2	0	2	0
Italia	8.630	100	82.940	100

Fonte: ARES 2.0 su dati ISTAT

Concentrandosi sul Veneto, sempre i dati del censimento consentono di approfondire il dato settoriale, selezionando quella parte dell'apparato produttivo più strutturato, ossia, quelle imprese che operano attraverso il coinvolgimento di lavoratori nella forma dipendente. Con queste caratteristiche le imprese del settore calzaturiero sono 771 che assorbono 14.488 addetti. Numeri che si raggiungono sommando: Treviso, dove ci sono 162 imprese e 4.650 addetti, pari al 32% del totale Veneto; Venezia, che occupa la seconda posizione con 239 imprese e quasi 4000 addetto (28% del totale); Verona e Padova con rispettivamente 132 e 162 imprese per circa 2400 addetti ciascuna; ed infine, in una posizione marginale Vicenza e Rovigo.

Un focus sulle imprese con dipendenti nel settore calzaturiero: i dati nelle province del veneto



Fonte: ARES 2.0 su dati ISTAT

Per completare questa fotografia settoriale, è stato fatto un lavoro di ricostruzione delle caratteristiche dell'occupazione rispetto ad alcune variabili anagrafiche (genere, età, cittadinanza) e di inquadramento professionale.

L'analisi è stata proposta su tre livelli geografici, utili ad una lettura comparata: quello nazionale, quello dell'intero aggregato regionale; e quello provinciale, selezionando le prime quattro province venete per consistenza occupazionale nel comparto calzaturiero.

I risultati di questa ricostruzione statistica possono essere sintetizzati su 5 punti:

- l'alto livello di presenza femminile, stabilmente superiore al 50% del totale, rappresenta un tratto caratteristico dell'intero sistema moda e del settore calzaturiero. Questa caratteristica di genere, è ancora più evidente in Veneto con una quota di donne pari al 55% del totale, al cui interno spicca il dato della provincia di Verona che raggiunge un livello pari al 62% del totale;
- la distribuzione anagrafica dell'occupazione restituisce un settore dove la componente più giovane, quella con meno di 29 anni, contribuisce in modo molto limitato alla struttura dell'occupazione (sotto il 15%); un dato che se per una parte può essere spiegato da una lunga fase di riduzione occupazionale e basso turnover, per un'altra parte si spiega per una disaffezione verso il settore da parte dei giovani che quasi sempre prediligono altre prospettive professionali;

- Dalla distribuzione dell'occupazione per cittadinanza, si scopre un settore calzaturiero dove la presenza degli stranieri ha assunto dimensioni rilevanti. Nella media nazionale del settore, la quota ha infatti raggiunto il 15% e nella regione veneto il livello sale al 17,5% con la provincia di Venezia che sfiora il 20%;
- L'analisi dell'occupazione per qualifica, fotografa una realtà settoriale molto eterogenea; il tratto caratteristico del settore di forte concentrazione nelle posizioni operaie, pur continuando a persistere, non manca di proporre delle varianti nella direzione di un allargamento della quota impiegatizia (al cui interno si concentra la pluralità delle funzioni terziarie) che se nella media del settore è ferma a poco sotto il 17%, in Veneto sale al 23% fino a raggiungere nella realtà calzaturiera di Treviso una quota del 37%.

Caratteristiche strutturali dell'occupazione dipendente nel settore calzaturiero in veneto e differenze rispetto al dato medio nazionale

	Italia	Veneto /di cui:	Treviso	Venezia	Verona	Padov a
maschi	47,0	44,9	49,1	43,7	38,2	45,7
femmine	53,0	55,1	50,9	56,3	61,8	54,3
15-29 anni	14,9	14,0	14,1	14,4	13,0	14,2
30-49 anni	60,0	63,4	64,6	62,7	62,4	64,4
50 anni e più	25,0	22,6	21,2	22,9	24,7	21,4
Italia	85,1	82,6	83,8	80,1	87,9	79,3
Paesi EU27 (no Italia)	2,5	3,2	3,4	3,2	4,0	2,3
Pesei Extra EU27	12,4	14,3	12,9	16,7	8,1	18,4
dirigente	0,5	1,0	2,2	0,2	0,6	0,6
quadro	0,8	2,4	4,9	1,2	1,1	1,6
impiegato	16,6	23,1	36,7	13,6	24,1	14,8
operaio	76,0	67,8	52,7	76,5	70,1	77,4
apprendista	3,7	4,1	3,5	5,0	3,8	3,3
altro dipendente	2,4	1,7	0,0	3,5	0,4	2,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ARES 2.0 su dati ISTAT